

L'INTERVISTA

Riccardi: futuro grigio
senza l'agenda Monti

COZZI A PAGINA 7 >>

INTERVISTA

IL MINISTRO IERI A BARI

LE PROSPETTIVE DEL PAESE

«Credo che dall'anno prossimo si vedrà la luce in fondo al tunnel. Mi accontento di fare il ministro per questo governo»

Riccardi: futuro grigio senza l'agenda Monti

«Taglio Irpef, sacrifici ricompensati», «Immigrazione, brava Puglia»



PREMIER Mario Monti
MICHELE COZZI

Ministro Andrea Riccardi: meno Irpef sui redditi più bassi ma anche l'aumento dell'Iva. Cosa cambia per i cittadini?

«L'Iva aumenterà solo di un punto, mentre ci sarà una diminuzione dell'Irpef. Questo è molto importante perché gli italiani cominceranno a sentire che i sacrifici vengono ricompensati. Non è una rivoluzione, ma una inversione di marcia. L'aumento dell'Iva non riguarderà i generi di prima necessità, e questo mi sembra un altro aspetto importante».

Le Regioni lamentano il rischio di non poter offrire più servizi adeguati ai cittadini. Che

dice?

«Abbiamo una situazione molto com-

plexa. Ci sono segnali di disaffezione dei cittadini nei confronti delle Regioni per gli aspetti problematici che stanno emergendo in queste ore. Ma non possiamo buttare l'acqua sporca con il bambino. Riaffermiamo la nostra fiducia nei confronti del sistema regionale, ma in questo momento dobbiamo fare tutti dei sacrifici e tutte le Istituzioni devono dimostrare di essere al servizio esclusivo dei cittadini».

Bersani parla delle criticità da correggere su scuola e sanità. Il provvedimento è blindato oppure è emendabile?

«Il confronto con le forze politiche è sempre auspicabile. Ma non possiamo chiudere gli occhi. La realtà che abbiamo ereditato non solo dall'ultimo governo, ma anche dai precedenti, ha determinato una situazione problematica dei conti pubblici che dobbiamo purtroppo sopportare. Le generazioni presenti e quelle del passato hanno speso più di quanto potevano. E questo pesa come un macigno sui giovani, purtroppo è questa la realtà. Ma con la legge di stabilità abbiamo tenuto conto di altri aspetti sociali, penso all'istruzione, per non pesare troppo sulla gente».

Anche da questo provvedimento non sembrano emergere misure per favorire la crescita. È così?

«Credo che dall'anno prossimo si vedrà la luce in fondo al tunnel. Sono in Puglia e avverto che nella società pugliese ci sono già segnali positivi. Ma è una congiuntura internazionale difficile quella nella quale ci troviamo».

Immigrazione, sembra superata, an-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

che in Puglia, la fase di emergenza. È così?

«Bisogna riconoscere che la Puglia negli ultimi vent'anni ha avuto un atteggiamento intelligente e generoso sul terreno dell'accoglienza. Avvengono ancora alcuni sbarchi, ma non ci troviamo più in una situazione di emergenza. È cambiata tutta la realtà, 500mila immigrati sono ritornati nei loro Paesi, e un'altra parte è emigrata in altri Paesi europei. Siamo intervenuti per i lavoratori immigrati. Lunedì scade il tempo per la regolarizzazione che consente l'emersione del lavoro nero dei lavoratori che sono in Italia da dicembre 2011. Un altro aspetto importante è quello della cooperazione sui cui il governo ha deciso di investire dopo il forum di Milano».

Tocchiamo i temi prettamente politici. A giorni si terrà Toti 2, con il raduno dell'associazionismo cattolico. Lei ci sarà?

«Non lo so ancora».

Ma che pensa del progetto di rimettere insieme associazioni e movimenti cattolici?

«Non credo che vadano rimesse insieme le associazioni cattoliche. Il nostro Paese ha bisogno di rifondare le forze politiche. Per quanto riguarda il centro, vedo che ci sono processi di avvicinamento in quell'area tra personalità cattoliche e laiche».

Lei intende partecipare a quel progetto?

«Io faccio il mio lavoro di ministro e ho un impegno di tipo culturale perché credo che politica e cultura debbano tornare

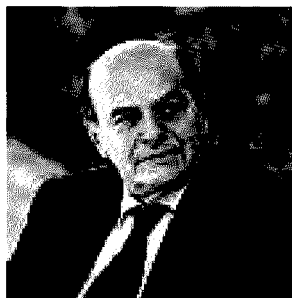
si sono abbassati. Il Paese ha bisogno di meno antagonismo e di più coesione, di meno scontri passionali e personali. Monti ci ha insegnato la concreta costruttività dell'azione di governo».

Ma ci sarà il Monti bis?

«Non sarò né il presidente della Repubblica né sarò in parlamento. Ma se l'agenda Monti sarà messa da parte non vedo bene il futuro del Paese».



VISITA Il ministro Riccardi, ieri a Bari (foto Luca Turi)



PD Pierluigi Bersani

insieme. La politica ha bisogno di pensieri lunghi».

Ma intende proseguire il suo impegno anche nella prossima legislatura?

«Mi accontento di fare il ministro per questo governo. Ci sono tante cose da fare e non credo che la mia vita debba passare necessariamente attraverso l'impegno parlamentare».

Lei è per la continuità dell'agenda Monti, anche se gestita da altri, o per un Monti bis?

«Il governo Monti in pochi mesi ha prodotto molti cambiamenti nei contenuti, come emerge dalla popolarità del presidente e di alcuni suoi ministri, e del linguaggio. Ora i toni della contesa politica